



Principe Oddone di Savoia

Uno studioso del tutto particolare fu Oddone Eugenio Maria di Savoia (1846-1866). Nella sua breve vita si appassionò alla storia naturale. A Palazzo Reale dove risiedeva fece allestire anche degli acquari in cui poteva osservare gli organismi marini in vita. Al riguardo è curioso ricordare quanto scrisse C. Tomei in *Boccadasse antico e novo*: “Un individuo sconosciuto, fornito di piccoli salai vedeasi aggirare, con frequenza e di buon mattino, in quei paraggi [scogliera di Boccadasse] in cerca di animalletti che, con cura e delicatezza, chiusi in un vaso ricolmo di acqua trasportava sollecito a Palazzo Reale. L'individuo, superbo e gelosissimo del mandato, che attentamente disimpegnava, era il custode del Museo Zoologico dell'Università, Clemente Biasi, incaricato dall'illustre prof. Lessona di provvedere quel materiale zoologico al Principe Oddone”.

Sono da ricordare due cugini che non furono dei veri e propri studiosi, ma frequentarono e sostennero l'ambiente naturalistico genovese.

Luigi Maria D'Albertis (1841-1901) viaggiatore, esploratore ed appassionato cacciatore. Le sue raccolte ornitologiche comprendenti numerose specie nuove per la scienza vennero acquistate dal Museo genovese di Storia Naturale. Enrico Alberto D'Albertis (1846-1932) Capitano marittimo, amico di Giacomo Doria e di Raffaello Gestro, nei suoi viaggi non fece molte raccolte naturalistiche, però mise a disposizione per gli amici studiosi di storia naturale le sue imbarcazioni (tra cui il famoso veliero denominato *Violante*).

Nel 1864 divenne preparatore per l'Istituto di Zoologia Brancaloneone Borgioli (1840-1914) e vi rimase per oltre 40 anni. Lavorò anche per il raccoglitore di uccelli Felice Queirolo. Venne accusato di imperizia, ma forse era difficile uguagliare le capacità del suo predecessore Luigi De Negri. Giorgio Caneva ancora molto giovane fu un appassionato osservatore e raccoglitore di animali. Negli anni ottanta del XIX sec. scopri tra gli scogli di San Giuliano e della

Enrico D'Albertis, Raffaello Gestro e Decio Vinciguerra
foto Musei di Genova

Strega una trentina di esemplari di un piccolo pesce che il prof. Vinciguerra riconobbe come una specie nuova per la scienza. (*Blennius canevae*). Si laureò in Medicina e continuò ad interessarsi principalmente di entomologia.

*Blennius canevae*

Nella seconda metà del secolo appare una figura che lasciò a Genova tracce profonde, non fosse altro che per la fondazione del Museo che porta il suo nome.

Ma Giacomo Doria (1840-1913) oltre che un grande viaggiatore naturalista, fu anche un appassionato raccoglitore e studioso in vari campi della zoologia.

Chi si dedicò praticamente tutta la vita allo studio della entomologia fu Agostino Doderò (1864-1937). Di agiata condizione economica, oltre alle sue raccolte ne acquistò numerose altre, anche straniere, di grande valore scientifico, riunendo il tutto in una collezione vastissima che